



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

5 edizione di Medi@tando Rimini, 10-11 gennaio 2013

Promosso da: Centro Zaffiria, Dipartimento di Scienze della Formazione e dello Sviluppo Umano - Università di Bologna, Corecom – Regione Emilia-Romagna.

In collaborazione con: Centro Alberto Manzi, Polo Universitario di Rimini – Dipartimento di Scienze per la qualità della vita, Regione Emilia-Romagna, Assessorato alle politiche sociali - Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale, Protocollo per la comunicazione interculturale, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Provincia di Rimini, Ufficio Scolastico Provinciale, AUSL Rimini - Responsabilità genitoriali e tutela dei minori, Fondazione Enaip Rimini e Med - Associazione Italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione.

Descrizione

Il convegno si propone come punto di incontro di ricercatori, operatori socio-sanitari, educatori, insegnanti che lavorano e fanno ricerca in diversi contesti: dalla scuola all'extrascuola, dall'industria all'associazionismo, all'interno di istituzioni pubbliche e private, nei servizi educativi, socio-sanitari e museali, con progetti permanenti o singole sperimentazioni. Il convegno affronta temi strategici per sviluppare l'educazione ai media in Italia: competenze, innovazione nelle pratiche e nelle metodologie, condivisione delle esperienze, ridefinizione degli obiettivi e delle possibilità della media education italiana. Medi@tando si propone come luogo di incontro, formazione e creazione di reti.

Programma

Giovedì, 10 gennaio

Ore 9

Saluti istituzionali

Arianna Alberici, Corecom Regione Emilia-Romagna

Andrea Gnassi, Sindaco di Rimini

Agostina Melucci, Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale

Maurizio Bigi, Dirigente Area Responsabilità genitoriali e tutela dei minori, AUSL Rimini

Luigi Guerra, Preside di Scienze della Formazione, Università di Bologna

Ore 9.30

Media education al microscopio

L'obiettivo dei primi interventi è quello di guardare con attenzione cosa succede quando si fa media education. Ci sono competenze che si pensa possano essere sviluppate, altre sono taciute o non viste. Alcune restano solo sulla carta. "Guardare al microscopio" cosa succede è necessario per mettere in discussione gli obiettivi del lavoro, per progettare consapevolmente il percorso, per ri-orientare l'attività e per lasciare che zone inesplorate si facciano riconoscere.

Quali sono le competenze sviluppate dalla media education e necessarie al cittadino del XXI secolo? Dove e come acquisirle?

Roberto Farné, Università di Bologna

Pier Cesare Rivoltella, Università Cattolica di Milano

Maria Ranieri, Università di Firenze

Ore 10.30

Esempi WWWirtuosi

Sviluppare pratiche pedagogiche integrando videogiochi e 3D, Julien Llanas, Ministero francese dell'educazione

Internet Sans Crainte, Pascale Garreau (Tralalere, Francia)

Da Hamelin 2.0 a CorecomRagazzi: i progetti di Media Education dell'Emilia-Romagna, Rossella Tirota, sociologa Corecom

Ore 12

La cultura visiva proposta dall'infanzia: dai pennelli tradizionali ai pennelli elettronici, Elena Pasetti – PINaC (Brescia)

Dibattito con i partecipanti

Ore 14.30

Fuori dai luoghi comuni: educare ai media tra scuola ed extrascuola

Ci sono pratiche extrascolastiche che permettono apprendimenti interessanti e che usano e riflettono sugli strumenti in modo non scontato. Questa sezione propone alcuni progetti che hanno saputo fare dei videogiochi e dei mondi multimediali una risorsa per l'apprendimento e per la formazione ridefinendo l'identità dei luoghi, la loro attrattiva, cambiando la quotidianità delle persone. Quale ponte può essere creato con la scuola? Come può crescere un territorio?

E se il videogioco fosse reale?

Videogiocare nel museo - John-Paul Sumner, Kelvingrove Art Gallery and Museum, Glasgow (in collaborazione con il progetto Lem, IBC Emilia-Romagna)

WHAI WHAI, raccontare storie e scoprire luoghi con il cellulare - Giulia Pozzobon, LOG607

Tecnologia e arte: l'esperienza del Centre Pompidou-Metz, Anne-Marine Guibertau

Discutono con: Paolo Paolini (Politecnico di Milano), Anne-Claire Orban (consultant Consiglio d'Europa) e Carlo Infante (Urban Experience)

Ore 16.30

Una mappa è obbligatoria: altrimenti dove ci incontriamo?

Questa sezione vuole dare visibilità ai progetti di media education che scuole, associazioni, servizi socio-sanitari, musei, cooperative, università, istituzioni realizzano in tanti ambiti e territori. E' un momento fondamentale perché emergono pratiche inaspettate, si trovano nuove ispirazioni, si stringono alleanze, ci si mette in discussione.

Seminario 1) Difficoltà, domande e inquietudini delle famiglie

In collaborazione con il Centro per le famiglie di Rimini

Pratiche di mediazione rispetto all'uso dei media in contesto domestico. Una sperimentazione umbra.

Maria Filomia, Dipartimento di Scienze Umane e della Formazione, Perugia

Media Education e genitori. Come impostare delle proposte per genitori con bambini della fascia 2/6 anni. Marco Grollo, associazione Media Comunicazione Comunità.

Extramedia. Educare ai media nel tempo libero. Alessandro Soriani, Centro Zaffiria, Università di Bologna

Creative Gameover - parlare insieme ai ragazzi dei videogiochi. Elena Parisatti, cooperativa Noe Onlus

A guardar la tv. Analisi di video sulla rappresentazione di genere. Enzo Corsetti, media educator

Seminario 2) **L'educazione ai media nel curricolo scolastico**

Coordina Federica Zanetti, Università di Bologna

I racconti di Madim - Patrizia Di Marco, 2°Circolo Didattico Formia (Latina)

Progetto Immagine: cinema e fotografia, raccontare la vita comune, immagini di cittadinanza. Lucia Levrini, scuola primaria Madre Teresa di Calcutta, Massenzatico (Reggio Emilia)

La Cl@sse 2.0 II A del Galilei di Ancona: esperienza liceale del territorio marchigiano. Laura Ceccacci, liceo scientifico Galilei (Ancona)

Il "daimon" facebook e il bisnonno di Nicolò. Alberto Vellani, Scuola secondaria di primo grado Leonardo da Vinci (Reggio Emilia)

Le nuove mappe del cinema. Sandra Borsi, Istituti Toschi e Ulivi (Parma)

La Media Education nel Liceo di Scienze Umane: dalle linee di indirizzo ministeriali alla pratica quotidiana in classe. Progetto www.articolo9dellacostituzione.it. Annalisa Vio, Liceo Maria Ausiltrice (Genova)

Giocare contro il pregiudizio. Serious games e bullismo omofobico. Federica Rampa, Università di Torino

Seminario 3) **Media education e disabilità**

Coordina Elena Malaguti, Università di Bologna

Anomalo Giallo. Progetti di media education con persone disabili. L'esperienza della Coop Gulliver di Modena, Ermanno Ferrarini

Progetto C.A.Sco. Chiara Poccobelli, cooperativa Camelot e S.O.S Dislessia Ferrara

Twitta a scuola. Twitter come strumento di espressione e inclusione. Filippo Borghesi, Scuola secondaria di primo grado Saffi-Franchini di Santarcangelo di Romagna

Seminario 4) **Media education e comunicazione interculturale**

Coordina Anna Meli, Cospe

Presentazione di progetti realizzati dagli enti della rete Protocollo per una comunicazione interculturale, area media education, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale

Seminario 5) **Beni culturali e media education**: le pratiche innovative di musei, archivi e biblioteche per coinvolgere bambini e adolescenti – in collaborazione con IBC-Regione Emilia-Romagna, LEM project

Coordina Margherita Sani, IBC Emilia-Romagna

HOMM. ICT per i Laboratori hands-on & Multi-mediali nei musei
Margherita Russo, responsabile scientifico di Officina Emilia (Modena)

Il museo non è una palla. Esempi e strategie di comunicazione per coinvolgere piccoli e grandi. Cristina D'Addato, responsabile comunicazione corporate, Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci, (Milano)

Io amo i beni culturali - Buone pratiche di uso dei media per vivere il museo. Valentina Galloni, Istituto per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna

Alla scoperta dei laboratori del Centre Pompidou Metz tra arte e nuove tecnologie. Anne-Marine Guibertau, responsabile pubblico giovani

Succede a Glasgow. Buone pratiche di uso dei media. John-Paul Sumner, Kelvingrove Art Gallery and Museum, Glasgow

Seminario 4) **Quali programmi di formazione per i Media Educator**

Coordina Manuela Fabbri, Università di Bologna

Officine. Quando è il privato a formare. L'esperienza del Pianeta multimediale educativo della Fondazione A. Merloni. Marco Galli

La formazione universitaria nell'ambito della media education. Manuela Fabbri, Università di Bologna

Il Piano Regionale attuato nel Veneto. Dalla formazione ai percorsi nelle scuole. Maria Luisa Faccin, formatrice e insegnante, Venezia Mestre

Seminario 5) **Pratiche e competenze mediali**

Coordinano Laura Corazza e Alessandro Zanchettin, Università di Bologna

Raccontare l'educazione. Percorsi di videoricerca al Laboratorio multimediale del Dipartimento di Scienze dell'educazione, Università di Bologna. Laura Corazza, Enrico Masi, Alessandro Zanchettin

I videogiochi alla scuola dell'infanzia

Kodu Game Lab, Videogiochi 3-6 anni - Jessica Redeghieri

KidSmart - un progetto di media education per le scuole dell'infanzia in Abruzzo. Rosa Maria Grazia Scurria - scuola dell'infanzia di Cugnoli

Bambini Oggi Urago, Centro Multimediale Internazionale a Urago D'Oglio, Paolo Beneventi (Brescia)

Seminario 6) **Quando bambini e adolescenti prendono la parola**

Coordina Luca Ferrari, Università di Bologna

Le scuole che producono video: l'esperienza dell'Emilia-Romagna. Deborah Bandini, media educator

Via la paura. L'educazione ai media in ospedale. Tiziana Passarini, Cineteca di Bologna

Videoculture. Luca Ferrari, Università di Bologna

Trool, Tutti i ragazzi ora on line. Educare i bambini a navigare sicuri in internet. Francesca Conti, Ufficio comunicazione e web, Istituto degli innocenti (Firenze)

Seminario 7) **L'informazione sportiva, fra educazione e diseducazione**

Coordinano Rosarita Cuccoli e Roberto Farné

L'apparente "leggerezza" del messaggio sportivo; i mezzi d'informazione: preparare l'educatore affinché ne conosca ruolo e prerogative; le specificità dell'informazione sportiva e l'influenza dello sport sullo sviluppo identitario del giovane; l'accessibilità dell'informazione sportiva tramite i new e social media; il trattamento mediatico della donna nello sport

Seminario 8) **Buone Pratiche di Media Education**

Coordina Damiano Felini, Med

Media education di qualità: uno strumento per lo sviluppo professionale degli insegnanti nella scuola primaria, Damiano Felini, Università di Parma

Cittadinanza mediale: pratiche didattiche nella scuola secondaria superiore, Fulvio Oscar Benussi, Liceo delle scienze sociali Carlo Tenca Milano, Med

La sfida del curriculum mediaeducativo, tra creatività e metodo. Emanuela Fanelli, media educator, Med

Seminario 9) **Media Education e progettualità europea**

Coordina Luciano di Mele, Med

Energy Bits - Media Education e comportamenti eco-sostenibili. Luciano di Mele, Università UNINETTUNO e MED

Gamepaddle - videogiochi, empowerment e cittadinanza in contesti svantaggiati
Massimiliano Andreoletti e Anna Ragosta, Università Cattolica del Sacro Cuore, MED

Tecnologizzazione protetta: safe social media - come prevenire e combattere le 'violenze' del web. Riccardo Amadei, Fondazione Zavatta, Rimini

Seminario 10) **Social e mobile media: declinazioni educative**

Coordina Maria Ranieri, Med

Social media e dimensioni educative, Antonio Fini, Dirigente scolastico, MED, Laboratorio di tecnologie dell'Educazione dell'Università di Firenze

Educare al cellulare, educare col cellulare. Una introduzione, Maria Ranieri, Università di Firenze

Il tablet nella scuola primaria: uno sguardo alla letteratura, Liana Peria, Insegnante, MED, Università di Firenze

Laboratorio per educatori, operatori e insegnanti Educare alla pro-attività con i corti di animazione della Pixar

Vilma Mazza, media educator, cultrice

Il laboratorio esplora la possibilità di integrare la media education con l'apprendimento delle competenze di vita, le cosiddette "life skills" partendo dalla presentazione di alcuni corti della Pixar (la società di produzione di film come *Up*, *Toy Story*, *Wall-E*).

Ore 18

Experience Lab, con **Carlo Infante**

Modulo sui format della nuova comunicazione interattiva e del performing media

1. Esplorazione (Uno sguardo "agito", performativo al contesto urbano e al paesaggio, "l'apprendimento dappertutto");
2. Brainstorming sull'individuazione delle pertinenze tematiche e delle esperienze in campo;
3. Esercizio di creatività connettiva, attraverso l'Instant Blogging di Twitter
4. Restituzione dell'esperienza attraverso il blog e l'aggregatore Storify;
5. Progettazione del walk show con soluzioni di mobtagging

Venerdì, 11 gennaio

Tra nostalgia e futuro: gli strumenti dell'educazione e della formazione

Appassionati o intimoriti, diffidenti o sperimentatori, gli insegnanti e gli educatori fanno i conti con nuovi strumenti. Strumenti in mano anche ai ragazzi e alle ragazze, negli spazi scolastici ed extrascolastici. Se la lavagna e la cattedra segnavano un luogo e definivano un'identità chiara oggi tablet, cellulari, applicazioni, lim, blog, social network percorrono le vite di adulti e bambini. Intreccio, dialogo o lotta?

Ore 9

Cambiano gli strumenti: cambia anche la scuola?

L'esperienza americana della Quest to learn (New York) – School for digital Kids

Nuove pratiche italiane: Dianora Bardi, liceo Lussana di Bergamo e Giacomo dal Seno, scuola secondaria di primo grado Montanari di Mirandola

Ne discutono Giovanni Biondi (Capodipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e Carola Frediani (giornalista per Wired-Espresso-Corriere della Sera).

Ore 11.30

Fili intrecciati per nuove tessiture

Questa tavola rotonda vuole fare il punto su cosa, concretamente, i media educators realizzano nei vari territori: quali progetti vengono percepiti come innovativi, quali strumenti e metodologie, quali contaminazioni, dentro quali contesti riescono a lavorare, quali esigenze formative continuano ad avere. Report dei seminari del giovedì pomeriggio.

Ore 12.30

Come è cambiata l'educazione ai media in Italia?

Nel 2002 la Carta di Bellaria provava a mettere insieme bisogni e opportunità della media education italiana. In quale orizzonte possiamo oggi proiettarci?

A dieci anni dalla Carta di Bellaria

Tavola rotonda conclusiva di Luigi Guerra (Università di Bologna), Patrizio Bianchi (Assessore Regionale alla Scuola), Mario Morcellini (Università La Sapienza di Roma), Stefano Laffi (Agenzia Codici), Stefano Vitali (Presidente della Provincia di Rimini) e Mons. Francesco Lambiasi (Vescovo della Diocesi di Rimini)

Ore 13.00

Fine dei lavori

Informazioni, iscrizioni e segnalazione alberghi:

Centro Zaffiria

0541341642 – 3209242927

www.zaffiria.it

face book: centro zaffiria

mail: zaffiria@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

Ai partecipanti verrà rilasciato l'attestato di frequenza dall'Università di Bologna.

E' stato chiesto il riconoscimento come corso di formazione al MIUR per gli insegnanti; per gli operatori socio-sanitari è stato richiesto l'accredito per gli ECM.

Supervisione scientifica: Prof. Luigi Guerra

Organizzazione e segreteria del convegno: Alessandra Falconi, Alessandro Soriani, Rossella Tirota.

Comunicazione: Lara Colombi, Alessandra Donattini, Sara Bellini.